



La **Via Crucis diocesana** dei giovani è uno dei due appuntamenti -assieme al pellegrinaggio alla Salute- che vedono il **Patriarca convocare i più giovani** per un gesto di preghiera e di testimonianza.

La data scelta, sabato **24 marzo 2018**, non è casuale perché alla vigilia della XXXIII Giornata Mondiale dei Giovani che quest'anno viene celebrata a livello diocesano.

Si tratta di un appuntamento diocesano, **un appuntamento della Chiesa locale**, al quale sono chiamati a partecipare tutte le realtà ecclesiali che accompagnano i più giovani nel cammino della fede: gruppi parrocchiali del post-cresima, gruppi universitari, Azione Cattolica, Agesci, Cammino Neocatecumenale e tutte le diverse espressioni delle Aggregazioni laicali. Esso è **necessariamente aperto**, come proposta, a tutti i giovani che desiderano vivere un'esperienza di cammino, di ascolto, di domanda e di preghiera. Una proposta che passa attraverso ciascuno di noi.

Quest'anno la Via Crucis si inserisce nel cammino diocesano **verso il Sinodo dei Vescovi sui giovani** che si celebrerà a Roma nel mese di ottobre 2018.

Nella Via Crucis camminiamo con "Gesù sulla via della Croce: una via che sembrava senza uscita e che invece ha cambiato la vita e la storia dell'uomo, ha aperto il passaggio verso i «cieli nuovi e la nuova terra» (cfr Ap 21,1). L'esperienza della sofferenza segna l'umanità, segna anche la famiglia; quante volte il cammino si fa faticoso e difficile! Il cammino della Via Crucis è un invito per tutti a contemplare Cristo crocifisso per avere la forza di andare oltre le difficoltà. La Croce di Gesù è il segno supremo dell'amore di Dio per ogni uomo, è la risposta sovrabbondante al bisogno che ha ogni persona di essere amata. (Benedetto XVI, 6 aprile 2012).

Desideriamo proporre la Via Crucis come **un invito a credere** al grande dono che la morte e risurrezione di Gesù Cristo è per ognuno di noi: egli ci ha amato tanto da offrire la propria vita e ridonare la pienezza di gioia che il peccato e il male tentano di corrodere continuamente.

Desideriamo **seguire la Croce di Cristo** perché ha da offrire una possibilità di nuova luce sulla nostra vita, la risposta alle domande che attraversano la nostra esistenza.

Seguire la croce di Cristo significa anche **scegliere -o tornare a scegliere- il Signore Gesù** come Colui, l'Unico, capace di donare la Vita e ristabilire nella Vita vera.

Ci lasceremo provocare e illuminare dalla riflessione e dalla **testimonianza dell'apostolo Paolo**, "crocifisso con Cristo", che giunge a confessare: "non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me". (Gal 2,19-21).

"La sua fu un'esistenza interamente consumata per le anime (cfr 2 Cor 12,15), per niente tranquilla e al riparo da insidie e difficoltà. Nell'incontro con Gesù gli si era reso chiaro il significato centrale della Croce: aveva capito che Gesù era morto ed era risorto per tutti e per lui stesso. Nella Croce, quindi, si era manifestato l'amore gratuito e misericordioso di Dio. Questo amore Paolo sperimentò anzitutto in sé stesso (cfr Gal 2,20) e da peccatore diventò credente, da persecutore apostolo. Giorno dopo giorno, nella sua nuova vita, sperimentava che la salvezza era 'grazia', che tutto discendeva dalla morte di Cristo e non dai suoi meriti, che del resto non c'erano.

La Croce, per tutto quello che rappresenta e quindi anche per il messaggio teologico che contiene, è scandalo e stoltezza. L'Apostolo lo afferma con una forza impressionante, che è bene ascoltare dalle sue stesse parole: "La parola della Croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio... è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani" (1 Cor 1,18-23)".

Benedetto XVI, *La teologia della croce* (udienza generale del 29.10.2008)

Testi biblici:

- Gv 19,17-30.
- 2Cor 5,14-21;
- 1Cor 1,18-31.

Bibliografia da consultare

- CCC 595-618.
- YOUCAT 100-104.
- BENEDETTO XVI, *L'importanza della cristologia: la teologia della Croce*, udienza generale del 29 ottobre 2008.

✓ **Notizie logistiche | come si svolgerà**

- Ore 19.00: Ritrovo e inizio della Via Crucis presso il piazzale davanti la chiesa di san Girolamo (Mestre);
- Ai singoli gruppi viene proposta di entrare autonomamente nella chiesa di s. Girolamo per un breve momento di contemplazione davanti al crocifisso *miracoloso* custodito all'interno della chiesa. Si entrerà dalla porta principale, ognuno riceverà il libretto con la proposta di affidamento iniziale e, dopo essere passati davanti al Crocifisso, si uscirà per la porta laterale per tornare nella zona del sagrato e attendere l'inizio della Via Crucis.
- Percorso della Via Crucis lungo il centro pedonale di Mestre. Il percorso sarà strutturato come un "cammino della fede" con la proposta 7 stazioni della Via Crucis: tre solamente annunciate lungo il percorso in modo sintetico e quattro un po' più articolare con una breve proposta di meditazione e preghiera.
- Conclusione presso il Duomo di san Lorenzo (Mestre) verso le ore 20.30-21.00. Ad ogni partecipante viene proposto di passare davanti al Crocifisso per vivere il gesto del "bacio della Croce" e poi uscire in silenzio dal Duomo.